

Madre Trinidad de la Santa Madre Iglesia

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

19-5-2002

Tratto dal libro:

"Luce nella notte.

Il mistero della fede dato in sapienza amorosa"

CHIESA MIA, CHIESA AMATA, SPOSA DELL'AGNELLO IMMACOLATO E SENZA MACCHIA, L'ORA DEL POTERE DELLE TENEBRE È CADUTA SU DI TE

Nihil obstat: Julio Sagredo Viña,
Censore
Madrid, 19-4-2005

Imprimatur: Joaquín Iniesta Calvo-Zataráin
Vicario Generale

© 2005 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/. Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44 Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org
www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-76-7
Deposito Legale: M. 21.218-2005
Stampa: Fareso, S. A.
Paseo de la Dirección, 5. 28039 Madrid

E, dopo quanto ho appena espresso, così profondo, saporoso e dilettevole, davanti alla realtà soggiogante del mistero contenuto nel seno della Santa Madre Chiesa, tanto divina quanto umana, prolungamento vivo, vivente e palpitante del mistero di Cristo nella sua Incarnazione, vita, morte e risurrezione gloriosa,

desidero manifestare, di fronte alle situazioni drammatiche attraverso le quali durante tutti i tempi va passando la Madre Chiesa in questo duro peregrinare, al condurci, nel suo camminare ansimante, verso la Casa del Padre, affinché, «con timore e tremore, operiamo la nostra propria santificazione»¹,

i pericoli che dappertutto ci insidiano, con il tentativo diabolico di separarci dall'unico fine per il quale siamo stati creati e, con ciò, poter perdere Dio per sempre.

¹ Cfr. Fil 2, 12.

Per questo voglio esporre una delle cose che il Signore ha mostrato alla mia anima su queste situazioni tristissime, drammatiche e demolitrici che subisce la Chiesa a causa dei continui attacchi dei nemici di questa Santa Madre e delle insospettate e innumerevoli infiltrazioni nel suo seno.

Il 18 ottobre 1978, soffocata dal dolore e sorpresa dallo spavento, scrivevo nel mio diario spirituale:

«Ho paura dei nemici della Chiesa che si trovano infiltrati in essa...

Nella Chiesa ho visto pure... come una grande "piovra"!, piena di orribili tentacoli, che si infiltravano dappertutto; e che, quando si stava per vedere dove erano nascosti, questa espelleva il suo inchiostro, avvolgendo tutto, non permettendo di scoprire i suoi stratagemmi occulti e diabolici.

Le tenebre e la confusione c'invadono, ci penetrano dovunque; in modo tale che, dove meno si pensa e chi passa più inavvertito è un grande nemico; il quale forse occupa un posto importante e strategico, per lavorare come un lupo rapace mascherato con la pelle di un mite agnello.

Che piovra orripilante vidi...! E quali tentacoli si estendevano per la mia Chiesa Santa, occultati dall'inchiostro di questo mostro infernale...!».

E, ravvivando il ricordo di ciò che, spaurita e spaventata, in un momento di sorpresa e piena di raccapricciante e drammatico stupore contemplò il mio spirito e tanto schiettamente ho lasciato plasmato quel giorno,

facendo una chiamata di allerta ai figli della Santa Madre Chiesa, membra vive e vivificanti del Corpo Mistico di Cristo,

ho bisogno oggi di sovrabbondare su quanto era terribile!, spaventevole!, rabbrividente e paurosa! quella piovra infernale.

Era come schiacciata sulla terra, a causa dell'immane peso della sua corpulenza; e benché muovesse contemporaneamente lentamente, ma ferocemente, i suoi orribili tentacoli, non poteva alzarsi neanche un palmo dalla polvere della terra; mi vennero in mente le parole della Sacra Scrittura: «Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita»².

Oh che mostruosa piovra contemplò il mio spirito!; piena di innumerevoli tentacoli, forti!, grossi!, con peli come punte; mentre degli occhi diabolici, rotondi, sporgenti, grandi, repellenti e irrequieti che infondevano terrore, muovendosi da una parte e dall'altra ferocemente e vertiginosamente, guardavano, e mi guardavano nel desiderio di polverizzarmi e di farmi scomparire, se fosse possibile; rannicchiata, impazzita, invidiosa, vendicativa, e distruttrice, per

² Gn 3, 14.

demolire quanto fosse alla sua portata come un rullo compressore,

espandeva segretamente e subdolamente i suoi terribili e orripilanti tentacoli per infiltrarsi astutamente, cercando di arrivare dappertutto e di dominare quanto le fosse possibile con la sua ira piena di invidia, rancore, disperazione, amarezza e vendetta indiavolata;

e cercava in modo ingannevole, come nel Paradiso terrestre, di strappare alle anime il possesso del gaudio eterno che lui aveva perso, cadendo per sempre nell'Abisso insondabile della perdizione, aperto per lui e per i suoi seguaci, davanti alla sua abominevole e repellente ribellione contro l'Infinito e Coeterno Creatore.

Era l'espressione più palese del diavolo, e si trovava infiltrato insidiosamente e subdolamente nel seno luminoso e ampio della Madre Chiesa, piena di santità e risplendente di divina bellezza e di beltà, come specchio senza macchia, grazie al possesso dello stesso Dio che la penetra, la satura, la nobilita e l'adorna, tentando, impazzito e furiosamente, di polverizzare e di divorare, facendo annegare col fango della sua puzzolente fangaia.

Davanti a ciò, spaurita e spaventata, ma esaltata dagli zeli di Jahvè e ardendo in amori per la gloria di Colui che amo, mi lanciai frettolosa, correndo in spirito con la rapidità di un fulmine, per vedere e sorprendere da vicino quel mostro repellente, e cos'era e come agiva.

Il quale, al vedere che mi avvicinavo, guardandomi pieno di timore, infuriato e come im-

pazzito di rabbia, volendosi occultare subdolamente al mio sguardo spirituale, affinché non scopriessi fino in fondo la sua insospettata e brutale malizia, terrorizzato e spaventato, rapidamente, espulse da se stesso un inchiostro nero, avvolgendosi in modo tale che, rimanendo totalmente coperto, non lo si poteva vedere, nonostante i diversi tentativi che la mia povera anima, spaventata, cercava di fare per scoprire, fino in profondità, i tentativi aggressivi, pieni di stratagemmi, con tutto il male che produceva quel mostro terribile, spaventoso ed infernale, pieno di spaventevoli e pelosi tentacoli; il quale tentava di invadere tutto per opprimerlo tra i suoi stridenti, trafiggenti e pungenti artigli che, come uncini, catturavano tutto, portandoselo verso di sé per demolirlo e poterlo divorare.

Il 10 aprile 1997 manifestavo:

«Oggi, atterrita e spaventata, ho bisogno di dire che il tentativo più grande del diavolo in questi tempi, è di dissacrare tutto, togliere tutto il divino, confondere i dogmi, facendo sparire dalla mente e dal cuore dell'uomo e dei cristiani il pensiero di Dio nel suo essere e nel suo operare, mettendo l'uomo con i suoi problemi e pensieri –che “come sono vani”³– quale fine e centro della vita, e persino del cristianesimo.

Per cui piena di amore a Dio, alla Chiesa e alle anime, gemo, in modo addolorato e straziato davanti alla ribellione di Lucifero ed a quella

³ Sal 93, 11.

dell'uomo, e grido, fatta una sola cosa con gli Angeli del Cielo: Chi come Dio?! che, pieno di misericordia, tenerezza, compassione ed amore, per salvarci, "ha dato il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna"⁴. Per cui Gesù diceva: "Nessuno mi toglie la vita, ma Io la offro da me stesso. Ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo"⁵.

Ripugnanti e raccapriccianti tentacoli opprimono e occultano in se stessi, sotto l'oscurità tenebrosa dell'inchiostro nero e fitto che li avvolge, le insidie diaboliche, piene di macchinazioni che ricadono sulla Madre Chiesa;

e utilizzano i nemici di questa Santa Madre, infiltrati insidiosamente dappertutto, e, in modo speciale, lì dove si tenta di cercare gloria per Dio e di dare la vita divina alle anime,

non soltanto per far scoppiare la Chiesa dal di dentro, ma per perturbare, corrodere e persino corrompere con ogni sorta di mezzi, più o meno leciti o illeciti, più o meno confusi, strani ed aggressivi che affannosamente e diabolicamente siano loro possibili, le membra del Corpo Mistico di Cristo e, specialmente, quelle più vive, vivificanti e vitalizzanti, facendo cadere e ricadere con menzogne ed inganni insidiosi e calunniosi, perfino gli eletti e unti di Dio.

Affinché la Madre Chiesa –santa e santificante, divina e divinizzante, ricolma di mater-

⁴ Gv 3, 16.

⁵ Gv 10, 18.

nità e che copre i suoi ricchi gioielli con un manto di lutto per i figli che, non conoscendola bene, se ne andarono dal suo seno di Madre– appaia denigrata e come macchiata dai peccati di molti dei suoi stessi figli, persino dalla «stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce»⁶,

presentano la Chiesa –piena di gioventù e di sublime bellezza– bruna e stravolta, facendo ricadere su di lei una colpa che non ha in sé né può avere, per il fatto di essere tanto divina grazie al suo Capo regale, quanto umana a causa del pesante e duro carico dei peccati dei suoi figli che la fanno apparire, davanti allo sguardo di coloro che non la conoscono bene e per questo non l'amano, piena di deformazioni, invecchiata, come imbruttita, e persino macchiata: «verme e non uomo, il rifiuto della plebe e la beffa di quanti lo circondano»⁷ come Cristo carico della sua croce per il cammino del Golgota.

Il quale, con la sua morte sull'ara della croce, ha ingioiellato la sua Sposa, la Chiesa, con un manto regale di sangue, affinché possa perdonare, pulire e purificare i peccati dei suoi figli; e con la sua risurrezione gloriosa l'ha resa immortale, rendendola la Nuova, Universale ed Eterna Gerusalemme, fondata sulla Roccia di Pietro; al quale disse: «Tu sei Pietro, e su que-

⁶ 1 Pt 2, 9.

⁷ Sal 21, 7.

sta pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa»⁸;

e dandogli la infallibilità nella Chiesa:

«A te darò le chiavi del Regno dei Cieli; tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei Cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei Cieli»⁹; «Simone, Simone, ecco Satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma Io ho pregato per te, che no venga meno la tua fede, e tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli»¹⁰;

e rendendolo Pastore Supremo di tutta la Chiesa:

«"Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?" "Certo, Signore, Tu lo sai che ti amo". "Pasci i miei agnelli". "Simone di Giovanni, mi ami?" "Certo, Signore, Tu lo sai che ti amo". "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi ami?" "Signore, Tu sai tutto, Tu sai che ti amo". "Pasci le mie pecore"»¹¹.

E su questa profonda e ricchissima realtà, Cristo rese Pietro la Pietra e il Fondamento della Chiesa, gli concesse la infallibilità e lo costituì Supremo Pastore di tutto il suo gregge.

«Coraggio, Gerusalemme; colui che ti ha dato un nome ti consolerà. Guarda ad Oriente, Gerusalemme, e osserva la gioia che ti viene da Dio».

⁸ Mt 16, 18.

⁹ Mt 16, 19.

¹⁰ Lc 22, 31-32.

¹¹ Gv 21, 15-17.

«Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre; avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: "Pace della giustizia e Gloria della pietà".

Sorgi, o Gerusalemme, e sta' in piedi sull'altura e guarda verso Oriente; vedi i tuoi figli riuniti da Occidente ad Oriente, alla parola del Santo, gioiosi, perché Dio si ricorda di te»¹².

Per cui, davanti a quanto Dio mostra alla mia anima affinché lo manifesti, sotto la mozione e l'impulso dello Spirito Santo, il 18 febbraio 1975 esprimevo:

«È necessario che i Successori degli Apostoli, riuniti intorno a Nostra Signora tutta Bianca di Pentecoste, chiedano allo Spirito Santo di discendere sulla Chiesa, affinché, illuminando le loro menti ed infiammando i loro cuori, si ravvivi, risplendendo nuovamente, la verità con tutta la sua verità che nel seno di questa Santa Madre si racchiude per tutti gli uomini.

E allora, e solo allora!, mediante l'effusione e la forza dello Spirito Santo, scomparirà la confusione, si dissiperanno le nubi che avvolgono la Chiesa, e risplenderà il suo bellissimo volto. La forza dello Spirito Santo irrobusterà le Colonne della Chiesa affinché, alzandola dalla sua prostrazione, la presentino davanti

¹² Bar 4, 30. 36; 5, 1-5.

agli uomini, come in una nuova Pentecoste, dopo il suo apparente fallimento, come Sposa immacolata dell'Agnello senza macchia, ricolma di grazia e di virtù con il possesso dello stesso Dio in donazione di amorosa sapienza agli uomini.»

Per cui questa mattina, 19 maggio 2002, festa di Pentecoste, durante la celebrazione del Sacrificio Eucaristico dell'Altare, ricordando quanto precedentemente menzionato, riparata nel grembo di Maria, Madre della Chiesa, e fatta una sola cosa con i Successori degli Apostoli, nel mio supplicare ansimante, e sublimata di amore alla Chiesa, ripetevo e ripetevo... piena di amore e di gaudio, sotto l'impulso dello Spirito Santo, l'antifona del salmo responsoriale: «Manda, Signore, il tuo Spirito, e rinnova la faccia della terra»; «affinché ci conduca alla conoscenza piena di tutta la verità rivelata»¹³.

E così, con il potere che Cristo diede ai suoi Apostoli –ai quali affidò la sua Chiesa rendendoli Pastori del suo Gregge, e dando loro, per questo, i suoi stessi poteri divini– gli spiriti maligni che vanno in giro sciolti rimangono legati e trattenuti.

«Tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in Cielo, e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in Cielo»; «e diede potere e autorità ai Dodici su tutti i demoni»¹⁴.

¹³ Sal 103, 30; Messa di Pentecoste, preghiera sulle offerte.

¹⁴ Mt 18, 18; Lc 9, 1.

E con questo restano frenati i figli delle tenebre che macchinano nella notte istigati dal Maligno.

Poiché «è proprio della giustizia di Dio rendere afflizione a quelli che vi affliggono e a voi, che ora siete afflitti, sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo con gli Angeli della sua potenza in fuoco ardente, a far vendetta di quanti non conoscono Dio e non obbediscono al Vangelo del Signore nostro Gesù. Costoro saranno castigati con una rovina eterna, lontano dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua potenza, quando Egli verrà per esser glorificato nei suoi Santi ed esser riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto, perché è stata creduta la nostra testimonianza in mezzo a voi»¹⁵.

«Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere»¹⁶.

Mentre io, solo come l'Eco povera, piccola e minuta della Santa Madre Chiesa, in ripetizione dei suoi inediti e drammatici cantici, e piena di lamenti,

fatta una sola cosa col Santo Padre e i miei Vescovi amati, che tanto amo, con il popolo sacerdotale e consacrato e tutti i membri del Corpo Mistico di Cristo; gemendo dolorosamente e straziatamente, con timore e tremore per quelli che,

¹⁵ 2 Ts 1, 6-10.

¹⁶ Ap 22, 12.

come Giuda, per trenta monete consegnano il Figlio dell'Uomo e la sua Sposa la Chiesa, e potrebbero ricadere su di essi le parole di Gesù «sarebbe meglio per loro non essere nati»¹⁷,

in adesione incondizionata ai Successori degli Apostoli e collaborando con essi alla missione essenziale che Cristo affidò loro al fondare la sua Chiesa, sentendomi la «voce di uno che grida nel deserto»¹⁸,

veementemente ed ardentemente voglio e ho bisogno di aiutarli a preparare le vie per il giorno del ritorno del Signore, ripetendo e ravvivando nel mio spirito le parole dell'Apostolo:

«Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua Manifestazione e il suo Regno: annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna...»¹⁹.

Poiché «prima deve avvenire l'apostasia e deve rivelarsi l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio e additare se stesso come dio.

Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, venivo dicendo queste cose? E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora. Perché il mistero dell'iniquità è già in atto; manca soltanto che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene. Solo allora si manifesterà l'empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il

¹⁷ Cfr. Mt 26, 24.

¹⁸ Gv 1, 23.

¹⁹ 2 Tm 4, 1.

soffio della sua bocca, distruggendolo con la manifestazione della sua venuta.

La venuta dell'iniquo sarà accompagnata dalla potenza di Satana, da ogni genere di miracoli, di segni e prodigi menzogneri, e da seduzioni di iniquità per quelli che vanno in rovina, perché non hanno accolto l'amore della verità che li avrebbe salvati. Per questo Dio vede che entrerà dentro loro una potenza d'inganno perché essi credano alla menzogna e siano condannati tutti quelli che, non avendo creduto alla verità, si compiacciono dell'iniquità»²⁰.

«Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della Gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa Egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e quale è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che Egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa, la quale è il suo corpo, la pienezza di Colui che si realizza interamente in tutte le cose»²¹.

²⁰ 2 Ts 2, 3-12.

²¹ Ef 1, 17-23.

Poiché il Signore Gesù, «mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre “quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni”.

Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?”.

Ma Egli rispose: “Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”.

Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo.

E poiché essi stavano fissando il cielo mentre Egli se n’andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo”»²².

Perché «come la folgore viene da Oriente e brilla fino a Occidente, così sarà la venuta del Figlio dell’Uomo. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell’Uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell’Uomo venire sopra le nubi del

²² At 1, 4-11.

cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi Angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all’altro dei cieli».

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»²³.

E «quando il Figlio dell’Uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi Angeli, si siederà sul trono della sua gloria, e saranno riunite davanti a Lui tutte le genti, ed Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il Regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo...».

«Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli...»²⁴.

«Lo Spirito e la Sposa dicono: “Vieni!” E chi ascolta ripeta: “Vieni!” Chi ha sete venga, e chi vuole attinga gratuitamente l’acqua della vita.

Colui che attesta queste cose dice: “Sì, verrò presto”. Amen, vieni, Signore Gesù!»²⁵.

²³ Mt 24, 27. 30 ss.

²⁴ Mt 25, 31-34. 41.

²⁵ Ap 22, 17. 20.

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto verificare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia